

Sentiero Urbano della Libertà n° 7

Tappa 5 Piazzale della Vittoria – targa Volontari Libertà



Per raggiungere la presente tappa, si prosegue in salita per **Via Casarsa** che al termine della faticosa rampa diventa **Via Cialdini**. Salendo, la vista sulla pianura si amplia sempre di più. Superata al lapide in ricordo dell'omicidio di due religiosi, con un allungo si arriva al **Viale Dieci Giugno**: guidati dallo svettante profilo del Campanile della Basilica di Monte Berico, in discesa si giunge al grande **Piazzale della Vittoria**.

Targa Volontari Libertà – Divisione Vicenza

Il punto di osservazione è fissato sul muraglione ovest del Piazzale della Vittoria: è la parete che separa il piazzale dal palazzo delle Missioni Estere.

Sono alloggiati vari monumenti e lapidi legate al periodo risorgimentale e alle guerre mondiali.

Osservando bene, si trova la lapide in ricordo della Divisione partigiana Vicenza, voluta dal Corpo Volontari della Libertà e inaugurata il 25 aprile 1982.

Si ricordano tutte le sette Brigate e il Battaglione Guastatori che la formarono: il Comandante era “Nino”.

“A Vicenza, per il suo prestigio personale e anche per merito di Prandina, “Nino” adottò e seguì ad applicare fino alla Liberazione una Resistenza aperta a tutti senza distinzioni partitiche, caratterizzata dal rifiuto degli “attentati” (per non provocare rappresaglie sulla popolazione cittadina e rurale che sosteneva la lotta) e l'uso, invece, dei sabotaggi, organizzati e coordinati dal Comando militare a livello provinciale e interprovinciale. Subì un arresto (per delazione) dalla Decima Mas (marzo 1945) e la tortura a Padova (a opera della banda Carità), ma scappò dalle carceri di Thiene. Militarmente “Nino” fu il comandante in capo della Resistenza armata vicentina e provinciale, sempre convinto di aver scelto doppiamente la parte giusta: quella della Resistenza (e non quella della Rsi) e quella della Resistenza non terroristica (i Gap), ma rispettosa del vivere civile.”



Benito Gramola, “Gaetano Bressan “Nino”, in Cenzone, Lazzaretto, Pozzato e Spinelli “La Resistenza vicentina”, Cierre - Istrevis 2025, p. 709